

ZORAN MUSIC

Biografia, Bibliografia, Esposizioni

Biografia

Zoran Music nasce a Gorizia, in quegli anni ancora parte della monarchia austro-ungarica, il 12 febbraio 1909. Il padre dirige la scuola di Bukovitz, un villaggio a pochi chilometri da Gorizia, mentre la madre è maestra. Music frequenta il Liceo Scientifico che termina agli inizi degli anni '30 e in seguito, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Zagabria a fianco del maestro Lyuba Babic. In quegli anni realizza il suo desiderio di vedere finalmente la pittura di Goya e di El Greco e, con molta determinazione ma pochissimi mezzi, si reca a Madrid e rimane in Spagna per più di un anno. Frequenta assiduamente il Prado ed esegue molte copie di Goya. Si trasferisce poi, per qualche tempo, a Toledo per poter studiare la pittura di El Greco. All'inizio della guerra civile lascia la Spagna. Trascorre parte dell'anno in Dalmazia e nell'isola di Curzola e nel 1943, si reca per la prima volta a Venezia dove viene arrestato dalla Gestapo e trasportato a Trieste. Qui viene imprigionato per quattro settimane in una strettissima cella nel sottosuolo, inondata dall'acqua. Viene interrogato e torturato, messo davanti alla scelta di entrare nei reparti speciali istriani associati alle S.S. o di andare in Germania. Music sceglie la deportazione a Dachau. Alla fine del novembre 1944, viene registrato come prigioniero numero 128231.

L'esperienza del campo di sterminio ha potuto esprimerla nei disegni eseguiti in condizioni disperate, in quei lunghi mesi. L'orrore era tale che il suo solo pensiero era di poter lasciare una traccia di tale inimmaginabile evento. I disegni sono stati eseguiti in condizioni difficilmente comprensibili: inchiostro nascosto e allungato con acqua per farlo durare, foglietti piegati nascosti sotto la camicia, carte e penne sottratte ai laboratori ove lavorava con gli altri prigionieri. Ridotto quasi come i cadaveri che invadevano oramai ogni spazio, ha potuto trovare la forza di continuare a vivere grazie alla sua arte. Di duecento schizzi eseguiti è riuscito a salvarne solo trentacinque.

Nel 1945, esausto ed ammalato, viene liberato dagli americani e trasportato a Lubiana. Qui deve salvarsi da un nuovo imminente arresto da parte del potere comunista di Tito che gli rimprovera di non aver fatto parte, nel campo, della cellula del partito. Riesce, tuttavia, a fuggire dall'ospedale dove era ricoverato, nascosto in un camion che trasportava giornali a Gorizia in zona americana. Dopo un breve soggiorno presso i suoi parenti a Gorizia, torna a Venezia dove ritrova molti amici. Il maestro Malipiero gli mette a disposizione uno studio all'ultimo piano del Conservatorio Benedetto Marcello e Music passa i mesi estivi a Cadola (Ponte nelle Alpi) dove Guido Cadorin lo fa assumere come uno dei suoi tre aiuti per l'esecuzione di vastissimi affreschi nella Chiesa Parrocchiale. La meraviglia di "ritornare alla vita" si rivela nella serie degli acquerelli ritraenti le Zattere, il Canale della Giudecca, il Canal Grande e Rialto, che eseguì a Venezia in quegli anni. Contemporaneamente, riprende una parte dei temi che aveva affrontato prima della deportazione: le distese carsiche della Dalmazia, con i cavalli, i muretti a secco, gli asinelli e le donne che si recano al mercato sotto il sole ardente. Visioni di pace, di semplicità e di commosso amore per quella terra. Ora, però, dopo l'esperienza del campo, Music è un altro essere.

Nel 1948, espone per la prima volta alla Biennale di Venezia due quadri che saranno notati dalla critica. Massimo Campigli gli sarà di grande sostegno e gli presenterà Salomè ed Eric Estorick, collezionisti famosi che appoggeranno la sua produzione durante tutta la loro vita. Nello studio di Malipiero, Music riceve una serie di visitatori illustri, tra questi Kokoschka che va a trovarlo quando soggiorna a Venezia. Alix de Rothschild diventa la sua prima collezionista francese mentre Mark Tobey, il suo gallerista Sellinger e la scrittrice americana Carson McCullers, diventano suoi ammiratori. Nei suoi viaggi verso Roma, Music resta affascinato dal paesaggio e sul treno traccia veloci schizzi, attraversando le incantevoli Crete attorno a Siena. Viaggia spesso anche in Svizzera e a Zurigo esegue litografie per gli editori Arta, Wolfensberger e la Guilde de la Gravure. Nel settembre del 1949, Zoran Music e Ida Cadorin-Barbarigo si sposano. In questo periodo veneziano, Music esegue le sue prime incisioni a punta secca e l'anno seguente, partecipa alla 25esima Biennale di Venezia ricevendo il premio Gualino. Nel 1951, su iniziativa di Massimo Campigli e Gino Severini, viene organizzato in Italia il Prix de Paris e il premio per la pittura viene assegnato a Zoran Music e Antonio Corpora. Il premio consiste in una esposizione personale alla Galerie de France a Parigi e nella pubblicazione di un catalogo monografico.

Nel 1952, viene dunque organizzata l'esposizione di Music (contemporaneamente ad Antonio Corpora) presso la Galerie de France, a cura di Gildo Caputo e Myriam Prevot. Il testo della monografia su Music, edito dal Centre d'art italienne di Parigi, è di Jean Bouret, la cui amicizia ed il cui appoggio saranno per Music di grande importanza. La Galleria offre al pittore un contratto che gli permette di stabilirsi a Parigi ma, non lascerà per questo il suo domicilio veneziano. A Parigi lavora nello studio dove prima di lui aveva vissuto Chaim Soutine: 16 rue St. Gothard a Montparnasse. La prima esposizione a New York arriva nel 1953 con la Cadby Birch Gallery. Patti Birch, la proprietaria, era una giovane americana piena di entusiasmo, che comperava già da qualche anno quadri importanti per i musei americani e tra i vari Morandi, Marino Marini, ecc, collezionava anche dei Music.

Nel 1955, nello studio Lacourière a Montmartre, Music esegue molte acqueforti e le sue opere grafiche vengono pubblicate da Nesto Jacometti, da Klippenstein, dalla Guilde de la Gravure e da molti altri. In quello stesso anno, espone a Londra alla Arthur Jeffress Gallery e fa la conoscenza di Denys Sutton, l'acclamato critico d'arte, che aveva già notato le sue opere alla Biennale di Venezia. Esporrà alcune sue opere anche in una sala della Quadriennale di Roma, dove conoscerà Irene Brin e Gaspero Del Corso, proprietari della Galleria dell'Obelisco, con la quale inizierà un'assidua collaborazione. Nel 1958, Music prende parte all'Esposizione parigina alla Galerie de France e nel 1960, la Biennale di Venezia lo insignisce del premio Unesco. L'anno seguente, espone alla Galleria di Bruno Lorenzelli a Milano dove questo grande mercante e conoscitore di arte antica e moderna, compera un importante gruppo delle sue opere. Intanto, Rolf Schmucking pubblica il catalogo ragionato della sua opera grafica dal 1947 al 1962 in occasione di una retrospettiva organizzata dal Museo di Braunschweig, Germania, e Hans Peter Londolt acquista, per il Museo di Basilea, ventisei suoi disegni di cui dieci eseguiti a Dachau nel 1944-45. Nel 1970 comincia a lavorare sulla serie "Noi non siamo gli ultimi". Il titolo fa riferimento alla speranza dei sopravvissuti di Dachau di avere scritto una pagina terribile ma definitiva nella storia dell'uomo, quindi di essere "gli ultimi". Il perpetuarsi, tuttavia, di genocidi e massacri in tutte le aree del mondo (Corea, Vietnam, Sud America) aveva portato l'artista ad affermare: "*Nous ne sommes pas le derniers*" ("Noi non siamo gli ultimi"). Questi lavori vengono esposti quello stesso anno alla Galerie de France a Parigi. L'anno seguente, questo ciclo diventa un'esposizione, presentata prima a Monaco di Baviera alla Haus der Kunst, poi a Bruxelles, al Palazzo delle Belle Arti, ed infine al museo di Treviri a cura di Kurt Schweiches. Molti

quadri di questo ciclo fanno parte ormai di collezioni museali: è il caso del centro Georges Pompidou di Parigi, dei Musei di Monaco di Baviera e di altri musei sparsi in tutto il mondo (Gerusalemme, Venezia, Copenaghen, Oslo). Nel 1972, Jacque Lassaigne gli dedica una grande retrospettiva, la prima per un pittore vivente, al Museo d'Arte Moderna della città di Parigi. In seguito, La Fondazione Querini Stampalia di Venezia farà lo stesso, dedicando a Music una mostra personale, organizzata da Giuseppe Mazzariol. Diversi anni dopo, nel 1977, Ole Henrik Moe, direttore della Fondazione Sonia Henie-Niels Ustad, organizza un'importante esposizione a Hovikodden, Oslo.

Nel 1980, Francesco Valcanover organizza alle Gallerie dell'Accademie una retrospettiva su Music alla quale fa seguito la pubblicazione di un'importante monografia sull'artista. Tra il 1981 e l'82, Music riprende il tema del "Canale della Giudecca" e di "Punta della Dogana" e viene nominato "Commandeur des Arts et des Lettres" a Parigi; Patti Birch acquista più di venti quadri della serie "Non siamo gli ultimi" per costituire il fondo di una sua collezione privata. Nel 1983, Music approda alla Galleria Claude Bernard di Parigi. L'anno seguente inizia il ciclo "Interni di cattedrali". Intanto a Venezia, La Biennale gli dedica una sala e, nell'Ala Napoleonica del Museo Correr, ha luogo una sua grande esposizione, sotto la direzione di Giuseppe Mazzariol. Nel 1984, Sergio Grandini pubblica a Lugano un album di 26 disegni dell'artista. Il 1987 è l'anno in cui inizia la serie degli "Autoritratti" e la collaborazione con la Galleria Contini di Venezia e Asiago. Tra il 1988 e il 1990, accompagna alla serie degli autoritratti anche la serie degli "Atelier", che viene presentata alla Fiera d'arte di Basilea dalla Galleria Krugier-Ditesheim. Nel 1991, Music viene insignito dal Presidente francese, François Mitterand, dell'onorificenza "officier de la Legion d'Honneur". Nel 1992 mostre importanti si tengono a Roma, Milano e alla Jan Krugier Gallery in New York, nel 1993 alla Galleria d'Arte Contini a Cortina d'Ampezzo e nel 1994 al Centre Cultural Bancaixa a Valencia, in Spagna. Nel 1995 viene organizzata una Grande retrospettiva dedicata all'artista, a Parigi, alla Galleria Nazionale del Grand Palais. L'allestimento comprende 261 opere a cura di Jean Clair. Alla fine dell'anno la Bayerische Akademie di Monaco di Baviera presenta a cura di Wieland Schmied l'esposizione "Gli anni della maturità". Due anni dopo, Sabina Schulze presenta una mostra che abbraccia tutta l'opera del maestro, dal 1945 al 1997, allo Schirn Kunsthalle di Francoforte. Gli anni successivi videro il maestro Music impegnato in numerose collaborazioni con svariate gallerie di levatura internazionale.

Zoran Music muore a Venezia nel 2005.

Bibliografia principale

1937

Sijanec, *Razstava Kluba Neodvisnih*, Lubiana, Slovenia

1938

Radivoj Rehar, *Razgovor a slikarjem Zorano Musicem*, Maribor, Slovenia

1939

Radivoj Rehar, *Zmaga Zorana Musica v Beogradu in Zagrebu*, Maribor, Slovenia

1940

Radivoj Rehar, *Razstavaslikarja Zorana Musica*, Maribor, Slovenia

1941

Silvio Benco, *La prima mostra di artisti moderni nella Slovenia italiana*, in "Il Piccolo", Trieste, Italia

1942

Fran Sijanec, *Mušič -Sedej- Zonič*, Jakopičevpaviljon, Lubiana, Slovenia

1943

Tullio Mancinelli, *Mostra d'arte*, Prima Linea

1944

Zoran Music, Galleria Il Corso, Trieste, Italia

1946

Zoran Music, Galleria del Cavallino, Venezia, Italia

1947

Zoran Music, Piccola Galleria, Venezia, Italia

1948

Leonardo Borgese, *Mostre d'arte*, in "Corriere d'informazioni", Milano, Italia

Guido Perocco, *Zoran Music*, in "La Gazzetta di Venezia", Venezia, Italia

Cipriano Efisio Oppo, *Originalità di Zoran Music*, in "Il Giornale della Sera", Roma, Italia

Antonio Zoran Music, Galleria del Cavallino, Venezia, Italia

1949

Valeri Olmi, *Note sulla pittura di Music*, Venezia, Italia

1950

B. Joppolo, *Music*, Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

1951

R.M. De Angelis, *L'Oriente di Music*, in "Il lavoro illustrato", Roma, Italia

1952

Guy Marester, *Corpora et Music*, in "Combat", Parigi, Francia

J.Paul Crespelle, *Music, Prix de Paris*, in "France soir", Parigi, Francia

Sawyer Kenneth, *Landscapes by Music*, in "New York Herald Tribune", New York, USA

1953

Zoran Music, Cadby-Birch Gallery, New York, USA

Frank Elgar, *Antonio Music*, Galerie de France, Parigi, Francia

1954

Music – dipinti, Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

Painters at the Venice Biennale, in "The Daily Telegraph", Londra, Regno Unito

1955

Guido Petrocco, *Zoran Music*, in "Gazzettino Sera", Venezia, Italia

1956

Frank Elgar, *De Paul Klee à Music*, Carrefour, Parigi, Francia

1957

Music, Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

1958

Raffaele Carrieri, *Il Carso di Music si legge come una musica*, in "Epoca", Milano, Italia

1960

Music, voici pourquoi, Galerie de France, Parigi, Francia

1961

U. Apollonio, *Mušič*. Galerie C. Lienhard, Zurigo, Svizzera

G.M. Butcher, *Antonio Music*, in "The Guardian", Londra, Regno Unito

1962

G. Marchiori, *Zoran Mušič*, Galleria Hausamann, Cortina d'Ampezzo, Italia

1963

Renato Giani, *Le prestigiose incisioni di Zoran Music*, in "Il Popolo", Roma, Italia

1964

Andrè Chastel, *Music*, in "Le Monde", Parigi, Francia

Renè Barotte, *Music*, in "Paris Presse", Parigi, Francia

Jeanine Warnod, *Music*, in "Le Figaro", Parigi, Francia

1966

Paolo Rizzi, *Intervista con un pittore senza frontiere. Music e la scuola di Parigi*, in "Il Gazzettino", Venezia, Italia

Claudio Savonuzzi, *Vita culturale in Francia. Music a Parigi*, in "La Nazione", Firenze, Italia

1967

Marco Valsecchi, *Antonio Music al Naviglio*, in "Il Giorno", Milano, Italia

Music a Trieste, in *Il Piccolo*, Trieste, Italia

1968

Jacques Michel, *Le voyage de Music*, in "Le Monde", Parigi, Francia

Renè Barotte, *A' Venise et à Paris, Music a repensé sa terre dalmate*, in "Paris-Presse", Parigi, Francia

1969

Carlo Mutinelli, *Interessanti personali nelle gallerie udinesi. La coerenza di Music*, in "Messaggero Veneto", Venezia, Italia

1970

Arp/Dibbets/Music. Carte e forme bruciate, in "Il Mondo", Roma, Italia

Paul Gauthier, *Nous ne sommes pas les derniers*, in "Les lettres françaises", Parigi, Francia

1971

F. Arcangeli, *Zoran Anton Music*, Galleria San Luca, Bologna, Italia

Jacques Lassaigne, *Music*, in "Panorama", Milano, Italia

Les beaux morceaux de Music, in "Le Figaro", Parigi, Francia

1972

Au Palais des Beaux-Arts, Zoran Music: un témoin qui met en garde, in "La Dernière Heure", Bruxelles, Belgio

Henry Galy-Carles, *Zoran Music au Musèe d'art moderne*, in "Les Nouvelles Littéraires", Parigi, Francia

Sergio Grandini, *Zoran Music espone al Museo d'arte moderna di Parigi*, in "Corriere del Ticino", Lugano, Svizzera

1973

Raul Chavarri, *Zoran Music, una pintura de la vida y de la muerte*, in "Ya", Madrid, Spagna

1974

L. Cavallo, *Music*, Galleria Buonaparte, Milano, Italia

L. Cavallo, *Civiltà dissepolte dalla pittura di Music*, in "La Nazione", Firenze, Italia

1975

Antonio Zoran *Music*, Galleria Borsetti, Lucca, Italia

Zoran Music, in "Die Tat", Zurigo, Svizzera

1977

Ausstellung Zoran Music in der manus presse, in "Stuttgarter Nachrichten", Stuttgart, Germania

1979

M. Valsecchi, *Zoran Music: Paesaggi 1978-1979*, Edizioni Bambaia, Busto Arsizio, Italia

1980

R. Tassi, *Zoran Music*, Galleria Bergamini, Milano, Italia

Terence Mullaly, *Music and Blackadder*, in "The Daily Telegraph", Londra, Regno Unito

Luciana Anzalone, *Personale di Zoran Music alla Chiesa della carità*, in "L'Unità", Milano, Italia

Paolo Rizzi, *Music all'Accademia, nel museo (senza timore)*, in "Il Gazzettino", Venezia, Italia

1981

Pierre Cabanne, *Music la galerie de France. La grisaille de la mémoire*, in "Le Matin", Parigi, Francia

Guido Perocco, *Un'antologica di Music in mostra a Venezia. Visioni e luoghi senza tempo*, in "Il Gazzettino", Venezia, Italia

1984

G. Mazzariol, *Zoran Music*, XLI Biennale di Venezia, Venezia, Italia

I Cavallini di Music, in "Il Piccolo", Trieste, Italia

1985

Vittorio Sgarbi, *Dipinge come un archetipo*, in "L'Europeo", Milano, Italia

Grande antologica di Zoran Music a Venezia, in "Messaggero Veneto", Venezia, Italia

Music – opere dal 1946 al 1985, in "La Repubblica", Milano, Italia

Sebastiano Grasso, *Venezia: 40 anni di pittura di Zoran Music al Correr, quei quadri pieni di vento*, in "Corriere della Sera", Milano, Italia

Michael Peppiat, *Zoran Music, modern master*, Connoisseur, New York, USA

1986

Zoran Music, Galerie Claude Bernard, Parigi, Francia

Veronique Desarzens, *L'èvenement Music*, Radio Tv, Lausanne, Svizzera

Charles Descloux, *Music, peintre de Dachau et Venise*, La Libertè, Friburgo, Svizzera

Fulvio Monai, *Dal 6 gennaio una mostra delle opere dell'artista isontino. Il messaggio pittorico di Zoran Music riproposto a Palazzo Attems di Gorizia*, in "Il Piccolo", Trieste, Italia

1988

A. Dragone, *Zoran Music – Opere dal 1939 al 1981*, Palazzo Liceo Saracco, Acqui Terme, Italia

Nicola Nuti, *Zoran Music espone a Montecatini i suoi paesaggi toscani*, in "La Gazzetta", Firenze, Italia

Filippo Abbiati, *Zoran Music torna a Milano con due mostre straordinarie dopo dieci anni di assenza*, in "Il Giorno", Milano, Italia

1987

Roberto Tassi, *Music: Paesaggi dal 1951 al 1979*, Galleria d'Arte Narciso, Torino, Italia

Giuseppe Berti, *La spoglia pittura di Zoran Music in mostra a Parma*, in "L'Unità", Roma, Italia

Nicole Dualt, *Au Centre Pompidou, Zoran Music, le silence de l'enfer*, France Soir, Parigi, Francia

1989

Everardo Dalla Noce, *Grande festa a Cortina per gli 80 anni di Music*, in "Italia Oggi", Milano, Italia

John Russell, *Fifth anniversary show*, in "New York Times", New York, USA

1990

S. Acatos, *Music*. Galleria Sacchetti, Ancona, Italia

1991

Zoran Music: incisioni, Galleria d'arte Contini, Venezia, Italia

Guerino Mattei, *All'Accademia di Francia a Roma una mostra antologica del grande pittore goriziano*

Anton Zoran Music. Un viaggio tra i fantasmi della memoria, in "Il Sole 24 Ore", Milano, Italia

1992

P. Levi, *Zoran Music. Dialogo con l'autoritratto*, Milano, Italia

A villa Medici la vita sofferta di Music, L'Arena, Verona, Italia

Enzo Bilardello, *Music e il viaggio nella violenza del mondo*, in "Corriere della Sera", Milano, Italia

Michael Gibson, *Zoran Music: Two lives*, in "International Herald Tribune", Parigi, Francia

1993

Zoran Music: a "Small Sensation", Antique Trade Gazette, Londra, Regno Unito

1994

Zoran Music: Carte scelte dal 1949 al 1986, Galleria André, Roma, Italia

1995

Zoran Music. Grand Palais, Parigi, Francia

G. Segato, *Zoran Music – Opere su carta*, Galleria Dante, Padova, Italia

1996

Calvo Serraller, F. *Zoran Music. Recuerdos de Dachau*, El Pays, Madrid, Spagna

L. Barzini, *Ho dipinto gli spettri di Dachau*, in "Corriere della Sera", Milano, Italia

1997

W. Spies, P. Handke, J. Semprun, J. Clair, S. Schulze, *Zoran Music*, SchirnKunsthalle, Francoforte, Germania

A. Bizot, *Dans la cité des Doges, un piéton infatigables au profil de florentin*, Paris Match, Parigi, Francia

1998

G. Agamben, *Quel che resta di Auschwitz*, in "L'archivio e il testimone", Milano, Italia

Zoran Music, Exposition au Musée des Beaux-Arts de Tourcoing, Parigi, Francia

1999

Exposition au Musée des Beaux-Arts de Tourcoing, in "L'Express", Parigi, Francia

2000

Michael Papiatt, *Zoran Music – Entretiens 1988-1998*, Parigi, Francia

R. Aldin, *Naked and the dead*, in "Evening Standard", Londra, Regno Unito

Zoran Music, une exposition consacrée à Zoran Music du 2 Juin au 17 Septembre au Musée de la collection Estorick de Londres, in "Le Journal des Enchères", Parigi, Francia

2001

A. Reymond, *Le barbarie ordinaire ou Music à Dachau*, Ph+arts, Losanna, Svizzera

2002

W. Benjamin, *I Passages di Parigi*, Torino, Italia

2003

L. Chauvy, *Les petits chevreau et les grandes tragédies de Zoran Music cavalent de concert au Musée Jenisch*, Le Temps, Ginevra, Svizzera

2004

H. Arendt, *Le origini del totalitarismo*, Torino, Italia

2005

Verena Koršič Zorn, *La cultura slovena nel goriziano*, Udine, Italia

2008

De Dachau a Venecia, Pitacora Arte, Barcellona, Spagna

2009

D. D'Anza, C. Domini, P. Zanei, *Zoran Music a Cortina. Il ciclo naturalistico della vita: dalla collezione Lia e Maurizio Zanei, Il ramo d'oro*, Trieste, Italia
Zoran Music (1909-2005), Galerie Welz, Salisburgo, Austria

Principali esposizioni personali

2019

W & K Palais Schönborn-Batthyány, Vienna, Austria
Gallery Novak, Lubiana, Slovenia

2018

Lorenzelli Arte, Milano, Italia
Galleria d'arte Maggiore, Bologna, Italia
Leopold Museum, Vienna, Austria
Palazzo Fortuny, Venezia, Italia

2017

Dietesheim & Maffei Fine Art, Neuchatel, Svizzera

2012

Madonna dell'Orto, Venezia, Italia

2009 - 2010

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Franchetti, Venezia, Italia
Zala Gallery, Lubiana, Slovenia

National Gallery of Slovenia, Lubiana, Slovenia

TR3 Gallery, Lubiana, Slovenia

2008

Fundacio Caixa Catalunya, La Pedrera, Barcellona, Spagna

Zala Gallery, Lubiana, Slovenia

2007

Rocca Sforzesca, Dozza, Italia

2006

Galleria A+A, Venezia, Italia

2005

KZ-Gedenkstätte, Dachau, Germania

2003 - 2004

Palazzo Attems, Gorizia, Italia

2003

Musée Jenisch, Vevey, Svizzera

Pushkin State Museum of Fine Arts, Mosca, Russia

2001-2002

Galerie Jan Krugier, Ditesheim & Cie, Ginevra, Svizzera

2000

Musée Cognac-Jay, Parigi, Francia

Sainsbury Centre for Visual Arts, University of East Anglia, Norwich, Regno Unito

Estorick Collection of Modern Italian Art, Londra, Regno Unito

1999

Bizkaia Kutxa Fundación, Bilbao, Spagna

Galerie Marwan Hoss, Parigi, Francia

Schömer-Haus, Klosterneuburg, Austria

1998-1999

Poleschi Arte, Madonna di Campiglio, Italia

1998

Museo Morandi, Bologna, Italia

Galleria Contini, Venezia, Italia

La Piccola Galleria, Savona, Italy

1997

Casa dei Carraresi, Treviso, Italia

Galerie MMG, Tokyo, Giappone

Moderna Galerija / Museo di Arte Moderna, Lubiana, Slovenia

Schirn Kunsthalle, Francoforte, Germania

Civico Museo della Risiera di San Sabba, Trieste, Italia

Galerie Marwan Hoss, Parigi, Francia

1996

Galería Jorge Mara, Madrid, Spagna

1995-1996

Bayerische Akademie der Schönen Künste, Munich, Germany

1995

Galleries nationales du Grand Palais, Parigi, Francia

Dante Galleria d'Arte, Padova, Italia

Casino Venier, Venezia, Italia

Galleria d'arte Il Sipario, Parma, Italia

Musée des Beaux Arts, Caen, Francia

Musée Picasso, Antibes, Francia

Musée Goupil, Bordeaux, Musée des Beaux-Arts, Tourcoing, Francia

Civica Pinacoteca e Musei, Macerata, Italia

1994

Centro Cultural Bancaixa, Valencia, Spagna

1993-1994

Galleria Contini, Venezia, Italia

Galleria Contini, Cortina d'Ampezzo, Italia

1993

Galleria Ruggerini e Zonca, Milan, Italia

Galerie Welz, Salisburgo, Austria

1992

Accademia di Francia, Villa Medici, Roma, Italia

Palazzo Reale, Milano, Italia

Jan Krugier Gallery, New York, USA

1991

Studio 57, Dubrovnik, Croazia

Grad Dobrovo, Nova Gorica, Slovenia

Galleria Contini, Venezia, Italia

1990-1991

Galleria Civica, palazzo dei Musei, Modena, Italia

1990

Kunstlerhaus, Klagenfurt, Austria

MGC Gradec, Zagabria, Croazia

Galerie Jan Krugier, Ginevra, Svizzera

Ditesheim Art Contemporain, Ginevra, Svizzera

Galleria Contini, Asiago, Italia

Galleria Sacchetti, Ascona, Svizzera

1989-1990

Galleria Contini, Asiago, Italia

1989

Galerie Schmücking, Braunschweig, Germania

1988

Centre Pompidou, Parigi, Francia

Galerie 61. Rudolf Nitsch, Klagenfurt, Austria

Palazzo Liceo Saracco, Aqvi Terme, Italy

Lorenzelli Arte, Milano, Italia

Galleria Bergamini, Milano, Italia

Galleria Affresco, Montecatini, Italia

1987

La Versiliana, Pietrasanta, Italia

Galleria Contini, Asiago, Italia

Galleria Contini, Mestre, Italia

1986

Galerie Welz, Salisburgo, Austria

Musée Jenisch, Vevey, Svizzera

Villa dei Cedri, Bellinzona, Svizzera

1985

Museo Correr, Venezia, Italia

1984

Palazzo Grassi – SIMA, Venezia, Italia

Galleria d'Arte Moderna, Sacile, Italia

Biennale, Venezia, Italia

FIAC, Parigi, Francia

1983

Galerie Claude-Bernard, Parigi, Francia

1982

Galerie Oftedal, Stavanger, Norvegia

Galerie Ditesheim, Neuchâtel, Svizzera

Art 82 Stand, Basilea, Svizzera

Biennale, Venezia, Italia

1981

Galerie de France, Parigi, Francia

Galerie Ditesheim, Neuchâtel, Svizzera

1980

Gallerie dell'Accademia, Venezia, Italia

Städtisches Museum, Braunschweig, Germania

Galerie Schmücking, Basilea, Svizzera

12th St. James's Street Gallery, Londra, Regno Unito

Galleria Bergamini, Milano, Italia

Traklhaus, Salisburgo, Austria

1979

Palazzo Attems, Gorizia, Italia

Cvileta Zurovic Mali Kelemegdon, Belgrado, Serbia

Umetnicki Paviljon Cvijeta Zurovic, Zagabria, Croazia

Galleria Bambaia, Busto Arsizio, Italia

B.M.W. Galerie, Monaco, Germania

1978

Fondazione Sonia Henie-Niels Ustad, Hovikodden, Oslo, Norvegia

Istituto Italiano, Stoccolma, Svezia

Kunstmuseet, Odense, Danimarca

Galerie de France, Parigi, Francia

Galerie Schmücking, Braushweig, Germania

Palazzo dei Diamanti, Ferrara, Italia

Haus der Kunst, Monaco, Germania

1977

Maison de la Culture et des Loisirs, Saint-Etienne, Francia

Kunstmuseum, Basilea, Svizzera

Mathildenhöhe, Darmstadt, Germania

National Museet, Copenaghen, Danimarca

1976

Galerie Schmücking, Basilea, Svizzera

Biennale, Venezia, Italia

1974

Galleria Buonaparte, Milano, Italia

Fondazione Querini Stampalia, Venezia, Italia

Galleria Il Gotico, Piacenza, Italia

1973

Museo Español de Arte Contemporaneo, Madrid, Spagna

1972-1973

Holstebro, Stoccolma, Copenaghen, Danimarca

Musée d'Art Moderne de la Ville, Parigi, Francia

1972

Galerie d'Art Municipale, Esch-sur-Alzette, Lussemburgo

Galerie Sapone, Nizza, Francia

Stadtverwaltung, Treviri, Germania

1971

Haus der Kunst, Monaco, Germania

Städtisches Museum, Treviri, Germania

Galleria Meneghin, Mestre, Italia

Galleria Bergamini, Milano, Italia

Galleria San Luca, Bologna, Italia

Galleria Il Gotico, Piacenza, Italia

1970

Galleria Gissi, Torino, Italia

Galerie de France, Parigi, Francia

Palais des Beaux Arts, Bruxelles, Belgio

1969

Grosvenor Gallery, Londra, Regno Unito

Galleria Girasole, Udine, Italia

1967

Galerie de France, Parigi, Francia

Galleria del Naviglio, Milano, Italia

Galerie d'Art Moderne, Lubiana, Slovenia

Kunsthalle, Dusseldorf, Germania

Künstlerhaus, Norimberga, Germania

1966

Städtisches Museum, Treviri, Germania

Neue Galerie, Graz, Austria

Musée Johanneum, Graz, Austria

Galerie d'Art Moderne, Lubiana, Slovenia

Galerie de France, Parigi, Francia

1965

Kunstverein, Kassel, Germania

Galerie Margareta Lauter, Mannheim, Germania

Overbeck – Gesellschaft, Lubeca, Germania

Galerie d'Art MOderne, Rijeka, Croazia

1964

Galerie de France, Parigi, Francia

Galerie Handschin, Basilea, Svizzera

Staatliche Kunsthalle, Baden-Baden, Germania

Kunstmuseum Wolfsburg, Basilea, Svizzera

Kunstverein, Norimberga, Germania

1963

Galleria del Leone, Venezia, Italia

Galerie Garibaldi, Marsiglia, Francia

1962

Kunst-Kabinett Klihm, Monaco di Baviera, Germania

Städtisches Museum, Brunswick, Germania

Galerie 27, Oslo, Norvegia

Galleria Hausamann, Cortina d'Ampezzo, Italia

1961

Tokyo Gallery, Tokyo, Giappone

Galerie Casa Negromonte, Locarno, Svizzera

Galerie Lienhard, Zurigo, Svizzera

Gallery One, Londra, Regno Unito

Leopold Hoech Museum, Düren, Germania

Städtisches Museum, Wuppertal, Germania

Galleria Lorenzelli, Milano, Italia

1960

Galerie de France, Parigi, Francia

Biennale, Venezia, Italia

Mala Galerija, Lubiana, Slovenia

Biennale Inrenazoinale della Grafica, Lubiana, Slovenia

Gradska Galarija, Zagabria, Croazia

1959

Galerie Librairie la Hune, Parigi, Francia

1958

Galerie de France, Parigi, Francia

1956

VII Quadriennale, Roma, Italia

Galerie de France, Parigi, Francia

Biennale, Venezia, Italia

1955

Jeffress Gallery, Londra, Regno Unito

Galleria del Naviglio, Milano, Italia

1954

Galerie de France, Parigi, Francia

Galerie Ex-Libris, Bruxelles, Belgio

Galerie Colemar, Philadelphia, USA

1953

Cadby-Birch Gallery, New York, USA

Galerie de France, Parigi, Francia

1952

Fondazione Querini Stampalia, Venezia, Italia

Gallery Heller, New York, USA

Galerie de France, Parigi, Francia

1951

Sala Casanuova, Trieste, Italia

1950

Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

Galerie Chichio Haller, Zurigo, Svizzera

1949

Galleria del Naviglio, Milano, Italia

Galerie Georges Moos, Ginevra, Svizzera

Galleria del Cavallino, Venezia, Italia

1948

Galleria dell'Obelisco, Roma, Italia

Galerie Chichio Haller, Zurigo, Svizzera

1947

Piccola Galleria, Venezia, Italia

1946

Galleria del Cavallino, Venezia, Italia

1944

Piccola Galleria, Venezia, Italia

1942

Padiglione Jacopic, Lubiana, Slovenia

1940

Music-Putrih, Maribor, Slovenia

1938

Galand- Males-Music, Lubiana, Slovenia

Music-Simunovic, Belgrado, Serbia